

N. O.d.G. 231.42/2020

PG.N. 524308/2020



Comune di Bologna
COALIZIONE CIVICA PER
BOLOGNA

OGGETTO: REVISIONE BILANCIO PARTECIPATIVO, PRESENTATO DALLA CONSIGLIERE CLANCY IN DATA 11/12/2020

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- nel 2015 a seguito della riforma dei Quartieri cittadini che ne ha ridotto il numero da 9 a 6 ridefinendone gli ambiti territoriali e le funzioni, è stata introdotta la previsione del Bilancio Partecipativo come funzione delegata;
- tale previsione è sancita nello Statuto Comunale dall'art. 4 ter (Bilancio partecipativo) *“1. Il Comune adotta il bilancio partecipativo quale strumento di democrazia diretta teso a coinvolgere la cittadinanza nella programmazione e nell'indirizzo di parte delle risorse che vanno a comporre annualmente la previsione di spesa pianificata dall'Amministrazione;*
2. Una quota delle risorse contenute nel bilancio comunale di previsione è destinata annualmente per percorsi di bilancio partecipativo e articolata tra i Quartieri cittadini” e nel Regolamento sul Decentramento art.27 decies (Bilancio partecipativo) *“1. Agli organi di Quartiere spetta annualmente l'organizzazione e la gestione del processo di bilancio partecipativo per la quota assegnata secondo le disposizioni dello specifico Regolamento”* ;
 - nella primavera 2016 è stato varato il Regolamento per la disciplina del Bilancio Partecipativo;

VISTA

- la partecipazione crescente dei cittadini e delle cittadine al Bilancio Partecipativo sia come presentazione di ipotesi progettuali che come numero di votanti

RILEVATO CHE

- nei documenti di programmazione trovano grande spazio i temi della partecipazione, della collaborazione e del coinvolgimento della cittadinanza ai processi decisionali;

CONSIDERATO CHE

- l'introduzione del Bilancio Partecipativo può rappresentare un salto di qualità nell'ambito delle politiche di partecipazione mettendo i cittadini e le cittadine in connessione diretta con l'iter decisionale di ripartizione e indirizzo della spesa,

ancorché per una quota dedicata, a patto che tale quota sia significativa e in grado di finanziare progetti realmente impattanti per la vita delle comunità, nonché sufficiente a coprire le spese di gestione del complesso processo di partecipazione;

- il Bilancio Partecipato, così come indicato in Statuto, non deve limitarsi ad essere una forma di finanziamento di progetti, ma deve permettere ai cittadini e alle cittadine di partecipare alla programmazione e all'indirizzo delle risorse del Bilancio comunale;
- il Bilancio Partecipativo dovrebbe tendere a far crescere la collaborazione tra i cittadini e le cittadine e tra questi e l'Amministrazione non alimentando meccanismi di pura competizione per le risorse e dovrebbe essere utile strumento di inclusione di porzioni della cittadinanza solitamente escluse dai processi decisionali;

RILEVATO CHE

- nei primi anni di sperimentazione è stato utilizzato un meccanismo di votazione dei progetti presentati nel corso del quale è stato reso pubblico il numero di voti raggiunto da ogni progetto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad avviare una verifica sull'adeguatezza delle forme utilizzate nei primi anni di sperimentazione, in particolar modo sul meccanismo di voto che rischia di generare una competizione tra progetti di pari validità;
- a inserire nella valutazione indicatori sulla capacità di coinvolgere attori normalmente esclusi dai processi decisionali (persone in fragilità economica, stranieri, lavoratori o studenti fuorisede) ed indicatori sociali, ambientali, sanitari ed economici su quanto i progetti proposti possono incidere nella qualità della vita del quartiere
- a provvedere sin da subito a non rendere visibile il conteggio dei voti per singolo progetto durante le giornate di votazione.

F.to: E.M. Clancy, F. Martelloni